

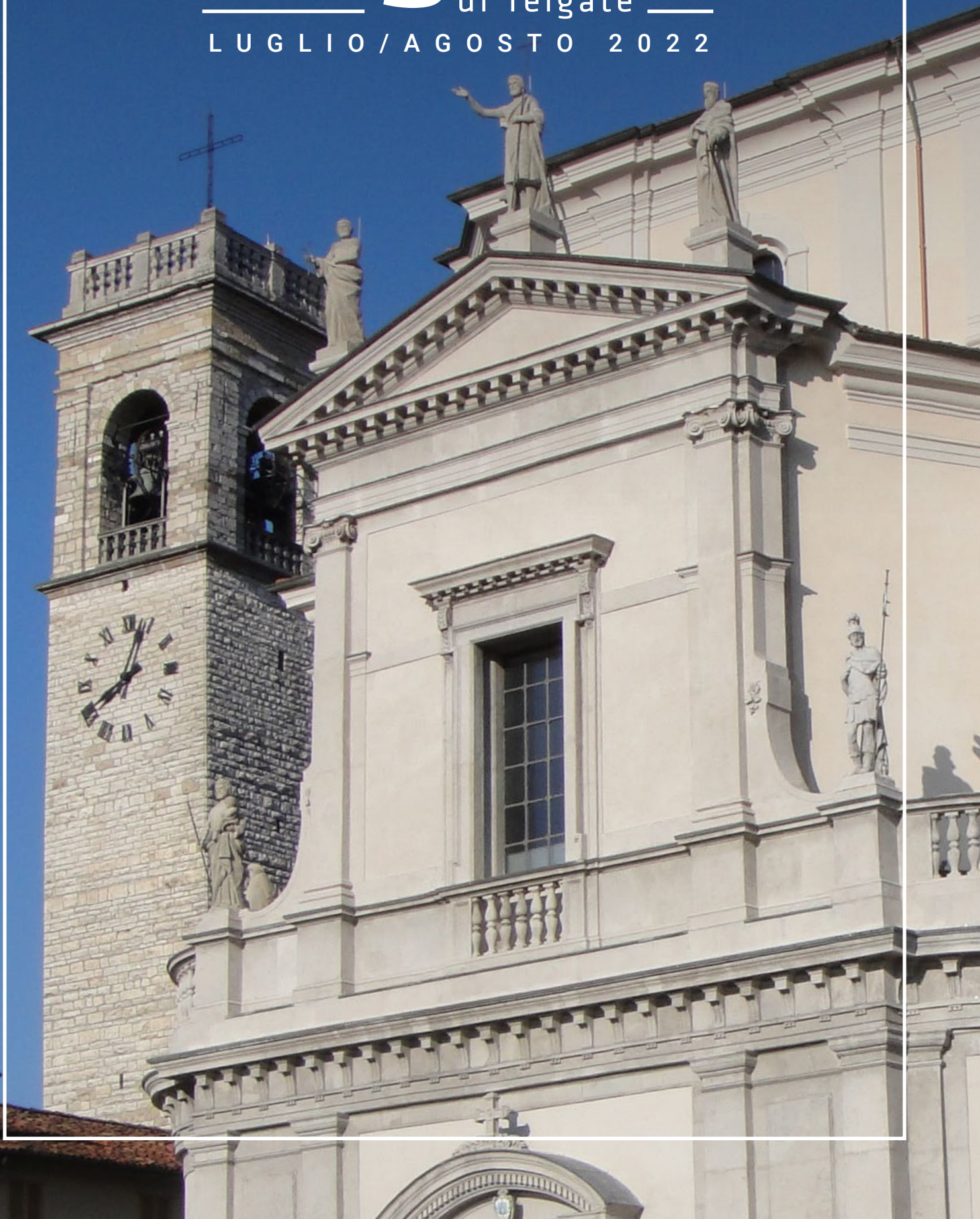
NOTIZIARIO PARROCCHIALE

'Angelo

di Telgate

n° 04

LUGLIO / AGOSTO 2022





INDICE

LETTERA DELL'ARCIPRETE

DOPO LE VACANZE 3

COMUNITÀ PARROCCHIALE

PELLEGRINAGGIO DEL VESCOVO FRANCESCO 4

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2022 4

PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA DAL 23 AL 28 AGOSTO 5

LETTERA DA DON RICCARDO 6

IL MINISTERO DEL DIACONATO 8

ORATORIO

UN CRE CHE COSTRUISCE COMUNITÀ UNA RILETTURA GRATA 9

GRUPPI E ASSOCIAZIONI

INCONTRACRE A TELGATE PROVA A DIRE COME TI SENTI... 11

CHIESA DI BERGAMO IN MISSIONE 60° ANNIVERSARIO. 12

TELGATE 90...PRONTI PER IL NUOVO ANNO SCOLASTICO MUSICALE! ... 14

TELGATE DI IERI

TELGATE DI IERI...CONTINUA..... 20

EDIFICI STORICI DI TELGATE 20

ARTICOLO ECO DI BERGAMO - MERCOLEDÌ 6 APRILE 1966 22

AUGURI E COGRATULAZIONI

90 ANNI E NON SENTIRLI!... 24

DIPLOMA CRISTIAN PARSANI..... 25

LAUREA DURIZZI ERIKA..... 25

ANAGRAFE PARROCCHIALE

RINATI IN CRISTO..... 26

UNITI IN CRISTO 27

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE 28

ANNIVERSARI 29



Lettera Dell'Arciprete

Dopo le vacanze

Cari parrocchiani,

terminate la vacanze si torna al lavoro, alla scuola e ai vari impegni.

Come parrocchia ci attendono, nei prossimi mesi, appuntamenti significativi: la festa del Santo Crocifisso, la ripartenza degli incontri di catechesi per i nostri bambini e ragazzi ... e adulti, a ottobre la festa della Madonna del Rosario e gli anniversari di matrimonio, la visita-pellegrinaggio del Vescovo Francesco alla nostra comunità, la S. Messa di ringraziamento al termine dei lavori di restauro della Chiesa parrocchiale ... e tante altre attività e iniziative dai vari gruppi parrocchiali e non.

Chiediamo al Signore di accompagnarci nel nostro cammino parrocchiale, di ravvivare la nostra fede, speranza e carità, amore a Dio e al prossimo, di saper testimoniare ai giovani la bellezza del vangelo.

La devozione della nostra parrocchia al Santo Crocifisso non venga meno, ma si rinnovi sempre più e sia centrata sulla contemplazione dell'amore infinito di Dio per l'umanità che si manifesta proprio nella croce del suo Figlio Gesù. Invochiamo anche la protezione della Madonna affinché sia nostra maestra nel cammino della fede e nostra madre nelle prove della vita.

Auguro a tutti un buon cammino e ricordiamoci a vicenda nella preghiera.

don Mario



FESTA DEL **SANTO CROCIFISSO**

SABATO 17 settembre

ore 18.30 **S. MESSA E SCOPRIMENTO DEL S. CROCIFISSO**

Chiesa aperta fino alle ore 23.00

ore 22.45 **Compieta**

DOMENICA 18 settembre

ore 07.30 **S. MESSA**

ore 09.30 **S. MESSA SOLENNE**

ore 11.00 **S. MESSA** per bambini e ragazzi e Apertura
Anno Catechistico

ore 16.00 **S. MESSA** per Ammalati e Sofferenti

ore 18.30 **S. MESSA E RICOPRIMENTO DEL S.
CROCIFISSO**

ogni 15 minuti ci sarà la preghiera e la benedizione all'altare del S. Crocifisso

*** **SACRAMENTO della RICONCILIAZIONE** (Confessioni)

MARTEDÌ 13 settembre

ore 15.00 per elementari, medie e superiori

SABATO 17 settembre

dalle ore 08.30 alle 11.30 per TUTTI

dalle ore 15.30 alle 18.30 per TUTTI



Comunità Parrocchiale

PELLEGRINAGGIO DEL VESCOVO FRANCESCO



PROGRAMMA

Mercoledì 12 ottobre

ore 15.00 **Recita del Rosario**

ore 16.00 **Incontro con gruppi parrocchiali**

ore 20.30 **Incontro con Consiglio Pastorale**

Sabato 15 ottobre

ore 18.30 **Celebrazione della S. MESSA**

FESTA DEGLI ANNIVERSARI DI MATRIMONIO 2022

PROGRAMMA DELLA FESTA

**SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE
(CONFESSIONI)**

Sabato 1 ottobre e sabato 8 ottobre

dalle ore 09.00 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 18.00

(sarà presente un sacerdote forestiero)

Domenica 2 ottobre e Domenica 9 ottobre

ore 09.30 **S. MESSA SOLENNE**

di Ringraziamento e Rinnovo delle promesse

Le coppie si ritrovano presso la sala della comunità
da dove partirà il corteo alle ore 09.20

**È cosa molto buona che alla S. Messa di ringraziamento
e di rinnovo delle promesse,
le coppie di sposi si accostino ai
SACRAMENTI della CONFESSIONE
e della S. COMUNIONE**



PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE A ROMA DAL 23 AL 28 AGOSTO

Alcune foto cronaca del pellegrinaggio parrocchiale a Roma.





Comunità Parrocchiale

LETTERA DA DON RICCARDO

Carissimi amici e amiche di Telgate

Vi raggiungo con questo scritto per condividere con voi la tappa che sto vivendo in questa fase della vita ai miei 67 anni. Sono stato fuori di Telgate per piú di 45 anni sempre impegnato nel mondo della cooperazione e della solidarietà facendo progetti e sforzandomi di migliorare nel piú possibile le condizioni della gente soprattutto di quelli che sono i preferiti di Dio: i poveri che però hanno un nome, situazioni, condizioni svantaggiose e vittime dell'egoismo di molte persone, sistemi politici e economici e di una mentalità che mette al primo posto l'utile, il potere, l'ingordigia e la violenza. Bambini e bambine di strada, donne abbandonate dai maschi, indigeni derubati nella loro dignità e dalle loro ricchezze naturali, migranti che scappano dalle loro terre perché gli si riduce la possibilità di vivere esercitando i loro diritti fondamentali (lavoro, casa, scuola, salute e soddisfare i loro bisogni primari), carcerati che sono dimenticati dalla giustizia e dalla società che fanno piú anni privati di libertà di quelli consentiti, persone, molte persone che di fronte al nostro rifiuto e esclusione hanno scelto di ricorrere all'alcohol, alla droga e alla piccola o grande delinquenza per poter aggrapparsi ancora alla voglia di vivere. Perché, ci domandiamo, queste categorie sono i preferiti di Dio? Noi che siamo i pubblicani che ci mettiamo nelle prime file usciamo dal tempio con la mani vuote, mentre che i peccatori escono con il perdono e l'amicizia di Dio ... forse perché loro hanno mantenuto aperta la possibilità di incontrarsi incondizionalmente con questo Dios che regala Amore mentre noi facciamo troppi calcoli, abbiamo troppe pretese, o abbiamo paura di osare. In me risuona fortemente ... "tutto quello che avete fatto per loro lo avete fatto a me", questa identificazione totale di Dio con i settori vulnerabili non mi può permettere di "godermi la pensione" per dirlo così, cioè di ritirarmi a vita privata, di sedermi e accontentarmi di quello che ho

fatto. Vorrei anch'io come San Paolo (piú lo leggo piú rabbrivisco nel coraggio delle sue scelte) arrivare a dire un giorno... Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato le cose che mi hanno affidato (2 Timoteo 4,7). Mi sento ancora con la forza di correre, di combattere al lato dei poveri e di conservare il credo in cui sono cresciuto e quindi, ho deciso di fare una scelta di radicalità al servizio agli altri attraverso il Diaconato adesso e fra sei mesi con il presbiterato non tanto come uno status che mi fa crescere la cresta o mi posiziona sul piedestallo ma come una sfida nel dare tutte le mie energie al servizio della gente e in fedeltà al Dio di Gesu Cristo che ci invita ripetutamente a dare la nostra vita in regalo agli altri. Sento che questa scelta é pienamente condivisa, anzi stimolata anche da Bertha, mia moglie, che due anni fa é andata nella dimensione dove tutti un giorno arriveremo e, come il ricco Epulone, rimpiangeremo non averla presa in seria considerazione già da questa vita.

Dove andró a servire non lo abbiamo ancora defintito esattamente dato che sia il vescovo di qui come il vescovo di Bergamo devono definire il mio inserimento concreto. Probabilmente mi inseriró in una parrocchia assieme a preti boliviani e dando alcuni servizi specifici. Mi hanno appena nominato Coordinatore nazionale della Pastorale carceraria per cui dovró viaggiare nelle differenti regioni a rafforzare i gruppi di volontariato che entrano nelle carceri, fare un piano triennale, aprire un ufficio per dare risposte alle necessità delle differenti giurisdizioni, concretizzare una Convenzione con le autorità di Regime penitenziario e Ministero della Giustizia, organizzare incontri di formazione e di coordinamento con la rete di pastorale carceraria nazionale, cercare fondi per poter portare avanti tutte queste iniziative dato che in questo momento non ci sono progetti che appoggiano tutta questa pianificazione. So che é una grossa responsabilità e la tentazione di mettere dei paletti e di schivare



la responsabilità esiste ma sono anche fortemente cosciente che una volta che uno ha fatto una scelta assume tutte le conseguenze, convinto che siamo solo strumenti in mano di Dio che ci accompagna e ci spinge a andare avanti. 22 anni fa quando ho cominciato a costruire la prima carcere minorile in Bolivia non avevo nemmeno un euro in tasca e non avevo nemmeno l'idea come organizzare e costruire una proposta di giustizia riparativa per i giovani, eppure oggi questa carcere è una realtà ed è un riferimento per tutto il sistema carcerario in Bolivia per i risultati raggiunti in termini di riscattare e reinserire tante persone coinvolte in situazioni di delitti piccoli o grandi. 15 anni fa quando ho cominciato il programma di lotta contro la tratta e traffico di minorenni, oltre a non avere soldi in tasca non avevo nessuna idea su come organizzare l'intervento che potesse restituire dignità e opportunità nuove a tante adolescenti coinvolte in situazioni di sfruttamento sessuale e di consumo di sostanze psicoattive, eppure oggi la Fondazione Munasim Kullakita, di cui sono direttore sta dimostrando che se offriamo terapia, spazi di accoglienza, modelli di intervento che aiutano a esercitare i diritti a tutte queste vittime, non solo realizzano i loro sogni ma si rifanno una vita piena di nuove energie e opportunità. Questo lo dico non perché mi considero una persona superiore o dotata, assolutamente, solo lo dico per indicare che se uno ci mette la volontà e l'impegno, Dio sa condurlo là dove mai pensava arrivare e i risultati raggiunti non sono altro che il riflesso della sua azione concreta in questo mondo. Il sia fatta la tua volontà come diciamo tutte le volte che preghiamo non è una invocazione che auguriamo che nel futuro si realizzi, ma richiede una partecipazione decisiva e definitiva nostra adesso e qui nel far visibile e concreta la volontà del Signore attraverso la solidarietà, il discernimento, lo sforzo giornaliero, il plasmare quello che Lui vuole nel nostro essere riflesso di lui (A sua immagine e somiglianza)

Vi voglio salutare e ringraziare, si ringraziare perché sento che ci sono state molte spinte che da Telgate mi sono arrivate come l'Oratorio, la Parrocchia, il Gruppo missionario, la mia famiglia e tanti amici e amiche che ho conosciuto e che sono stati uno stimolo a osare, a andare più in là delle parole e delle intenzioni, a credere e assumere quello che papa Francesco continuamente ci dice: Dio ci ama tanto

che ci stimola a regalare questo amore ricevuto a tutte le persone in una forma gratuita e radicale allo stile di suo figlio Gesù.

Un abbraccio e un saluto a tutti e tutte

Riccardo Giavarini

La Paz 1 di Settembre del 2022



Don Riccardo Giavarini con la delegazione bergamasca



L'ordinazione diaconale

Ordinazione Diaconale – venerdì 22 luglio 2022



Comunità Parrocchiale

IL MINISTERO DEL DIACONATO



Al nostro compaesano Lorenzo, che a fine ottobre riceverà l'ordinazione diaconale, abbiamo chiesto di spiegarci chi è il "Diacono". Lo ringraziamo e lo accompagniamo con la preghiera in questa tappa importante della sua vita a servizio di Dio e della Chiesa.

"Gesù si è fatto servo umile per la gioia e la salvezza dell'umanità [--] Siete chiamati non ad essere serviti, ma a servire, come gli apostoli chiesero ai diaconi di porsi a servizio della carità".

In queste poche parole, estratte dall'omelia del vescovo Francesco alle ultime ordinazioni diaconali è affermata con chiarezza l'origine e la missione propria di quei ministri che nella Chiesa assumono il nome di diaconi.

Il vescovo propone l'immagine di Gesù come "servo umile" accostando i due termini per sottolineare la scelta del Signore che decide di farsi umile, di essere uomo fra gli uomini per offrire a ciascuno la possibilità di una gioia senza fine e della salvezza. In questo senso ogni cristiano è chiamato a conformarsi a Cristo, cioè a tradurre nella propria vita gli stessi sentimenti di Gesù, così che il quotidiano assuma sempre più i contorni del Regno di Dio.

Dentro questa opportunità che ci è data col battesimo, la Chiesa delle origini ha riconosciuto dei ministri volti a particolari servizi.

Per questo il vescovo Francesco cita gli apostoli come iniziatori del ministero diaconale, in quanto si attribuisce a loro la chiamata dei sette uomini della prima comunità per il "servizio della carità", oppure, come afferma Atti degli Apostoli capitolo 6, per il "servizio della mensa".

In effetti l'esercizio della carità nella Chiesa trova la sua origine nell'Eucarestia. Per questo il mandato ai sette uomini sancito dall'imposizione delle mani degli apostoli trova significato in un servizio all'altare che prosegue nella distribuzione della Eucarestia.

La tradizione ha poi identificato due diverse forme di diaconato: "permanente" e "transeunte".

Se il ministero del diacono "permanente" è svolto da uomini sposati o vedovi che si propongono e si preparano per vivere nella forma ordinata il servizio ai fratelli ed alle sorelle nella quotidianità di una vita familiare e lavorativa, quella del diacono "transeunte" costituisce la tappa decisiva e propedeutica al cammino di preparazione al ministero sacerdotale.

In questo caso il sacerdote, una volta ordinato, non smette mai di essere diacono, poiché alla base di ogni ministero c'è il servizio a Dio, ai fratelli ed alle sorelle attraverso un mandato della Chiesa: "Le vostre mani vengono benedette perché diventano le mani di Cristo che si avvicina ad ogni persona, soprattutto a chi è ferito nell'anima e nel corpo".

Lorenzo Bellini



Oratorio

UN CRE CHE COSTRUISCE COMUNITÀ UNA RILETTURA GRATA

Come si valuta un CRE? È tutt'altro che semplice rispondere a questa domanda. Infatti, ciascuno adotta criteri valutativi personali. C'è chi afferma che un CRE è stato positivo se nessuno si è fatto male: sembra un'affermazione superficiale, ma non lo è; infatti, eventuali infortuni, oltre che rovinare l'estate a chi ne è vittima, portano tristezza a tutti i partecipanti e, se l'infortunio è serio, anche non poche difficoltà per via delle responsabilità delle quali si deve rispondere. C'è poi chi si basa sul numero di iscritti: beh, potremmo esultare del nostro CRE, che ha superato le 120 iscrizioni, numero che è tutt'altro che trascurabile per una comunità come la nostra. Io preferisco valutare l'esperienza sul clima comunitario che si crea. Infatti, se oggi gli Oratori, nonostante i molteplici enti ludici, aggregativi e sportivi che propongono esperienze per ragazzi contemporanee al CRE dell'Oratorio siano molti e in aumento, continuano a credere in questa esperienza, è perché in questa esperienza si vive la comunità, ossia il prendersi cura degli altri con gratuità, come insegna il Vangelo. Sì, il CRE è una palestra di Vangelo! Il CRE si può archiviare come "andato bene" solo se è stata manifestazione della cura gioiosa verso i più piccoli della comunità da parte di persone volontarie, che hanno quindi offerto il loro tempo gratuitamente per puro desiderio di fare il bene degli altri. E così è stato. Vorrei qui sottolineare, e lo faccio con una gioia immensa nel cuore, il contributo decisivo degli animatori. 35 ragazzi, guidati da educatori e coordinatori che li hanno accompagnati e guidati con competenza e volendo loro davvero bene, che hanno dato il massimo. Scherzando (ma neanche troppo!), ringraziandoli durante la festa finale del CRE ho pubblicamente affermato che sono "tutti promossi" per il prossimo anno: è davvero così! Quest'anno, non c'è un solo animatore o animatrice di cui possa lamentare il poco impegno, la svogliatezza o i comportamenti non adeguati. I nostri ragazzi, che si sono iscritti all'esperienza perché l'hanno fortemente voluta e avevano l'entusiasmo per affrontarla, hanno

dato vita a un CRE dove ogni bambino si è sentito accolto, accudito e coinvolto: i tanti genitori che sono venuti a complimentarsi per come il CRE è stato gestito e condotto dagli animatori costituiscono di questo prova evidente. Sono stati davvero bravi e se, come spero, rimarranno in Oratorio anche durante l'anno, perché il gruppo resti compatto e cresca nell'affiatamento e nella maturazione, per i prossimi anni possiamo davvero stare tranquilli: l'Oratorio è in buone mani. I volontari adulti, poi, hanno avuto la capacità di mettersi a servizio, per tutto ciò che serviva: con sguardo attento hanno seguito lo svolgersi delle attività, hanno dato consigli, aiutato noi coordinatori ad aggiustare quello che necessitava di essere rivisto. E il clima che si è creato è stato bellissimo: era bello entrare nel bar e fermarsi con le volontarie presenti per un gelato insieme e qualche risata.

Ecco, la comunità dovrebbe essere questo: uno spazio gioioso dove l'altro, e non il sé, è al centro della dedizione di ciascuno. Questo elimina i problemi che possono crearsi? Certamente no, ma pone le basi per risolverli insieme, avendo come finalità il bene comune.

Un gran bel CRE, che davvero "è andato bene"! Complimenti a tutti.. e avanti così!

Don Alberto



metalscatola
IMBALLAGGI METALLICI - TELGATE (BG)



Gruppi e Associazioni

INCONTRACRE A TELGATE Prova a dire come ti senti...

Il Gruppo missionario di Telgate ha proposto agli organizzatori del CRE un pomeriggio di "animazione missionaria" all'interno delle attività. La proposta è stata ben accolta dal Consiglio pastorale e dai nostri parroci, i quali hanno confermato

Sono state così coinvolte tutte le classi dalla prima elementare alla terza media, circa 100 ragazzi e bambini e 33 animatori.

Quest'anno visto che il CRE ha sviluppato il tema delle emozioni, abbiamo scelto di lanciare il messaggio che l'incontro con una lingua e una cultura diverse può aiutarci a trovare nuovi modi per esprimere come stiamo, cosa sentiamo, pensando proprio ai nostri ragazzi che, dopo anni difficili, hanno ripreso le loro attività.

Per fare questo incontro, il gruppo missionario ha aderito all'iniziativa nata dalla collaborazione tra l'UPEE e Fileo, progetto diocesano portato avanti da Caritas, Centro missionario, Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro e Ufficio per la pastorale dei

migranti, con l'obiettivo di declinare il tema del CRE di ogni anno con quello dell'intercultura. Nell'attività sono state scelte parole intraducibili, concetti che non possono essere espressi in italiano, per ogni gruppo è stato preparato un gioco, i ragazzi hanno esplorato queste emozioni intraducibili, parole o espressioni di altre lingue (per definire sentimenti, emozioni e stati d'animo) che non hanno un corrispettivo perfetto in italiano.

L'incontro è riuscito a raggiungere i suoi obiettivi grazie alle due fantastiche Elena e Cristina. Far entrare in oratorio il messaggio che l'incontro con la diversità linguistica è prezioso, ci può aiutare a trovare modi per dire come stiamo, quello che proviamo. Un esempio è "Chévere", un'espressione diffusa in America del Sud per dire "Sto benissimo, super carico! E' fantastico!".

I nostri ragazzi sono stati felici, sicuramente si sono portati a casa un'espressione unica che ha arricchito i loro sentimenti e le modalità di esprimere i loro stati d'animo.





Gruppi e Associazioni

CHIESA DI BERGAMO IN MISSIONE 60° ANNIVERSARIO



Era l'11 ottobre 1962, giorno dell'apertura del Concilio Vaticano II. Lo stesso giorno, una nave salpava dal porto di Genova. A bordo c'erano i primi due sacerdoti bergamaschi missionari con meta la Bolivia.

Con loro, primi di un lungo drappello, si inaugurava la prima missione diocesana.

Sono trascorsi esattamente 60 anni da allora e la nostra diocesi, con una serie di iniziative che si concluderanno l'11 ottobre 2022, vuole ricordare l'anniversario nel segno della memoria, del ringraziamento, del ripensare la missionarietà oggi e nel futuro nel seno della gioia.

Infatti, «Pieni di gioia» sarà la traccia di tutti gli eventi in programma. Le iniziative in cantiere sono state presentate in Curia giovedì 30 settembre nel corso di una conferenza stampa.

“Sessant’anni di Chiesa in uscita. Un cammino robusto”

«Vogliamo raccontare il grande dono della missionarietà nella nostra diocesi – ha esordito il vicario episcopale monsignor Vittorio Nozza –. Un dono che ha arricchito la nostra Chiesa, le nostre parrocchie e il territorio. Sono 60 anni di Chiesa in uscita, caratterizzati da un robusto cammino e dall'annuncio del Vangelo con gioia nelle Chiese sorelle in Bolivia, Costa d'Avorio e Cuba, con protagonisti sacerdoti, laici, consacrati, religiosi e religiose».

Monsignor Nozza ha indicato in «tre verbi» il cammino delle celebrazioni. «Prendere in mano questi 60 anni, rielaborarli e riflettere su presente e futuro.



Ringraziare, per risvegliare la sensibilità missionaria. Sognare, per scrutare con sapienza quanto si è fatto e proiettarci nel futuro».

Accanto ai verbi, monsignor Nozza ha indicato «tre parole»: missionarietà, cooperazione, consapevolezza. Don Massimo Rizzi, direttore del Centro missionario diocesano (Cmd) ha ripercorso in sintesi le tappe storiche delle missioni bergamasche: nel 1962 la Bolivia, nel 1976 la Costa d'Avorio e nel 1999 Cuba, in risposta all'appello di Papa Giovanni Paolo II dopo la sua storica visita nella nazione caraibica.

“Una storia di cooperazione e dialogo fra le Chiese”

«Sono stati 60 anni di coraggio – ha detto don Rizzi –. Con nuova sensibilità oggi parliamo di missionarietà non soltanto per indicare l'invio di missionari, ma anche per sottolineare la cooperazione: noi andiamo e torniamo, loro vengono da noi e ritornano, con un arricchimento reciproco delle Chiese. Come ha affermato il Concilio, la missione non è appalto di uffici o specialisti, ma di ogni battezzato e di ogni Chiesa». Don Rizzi ha poi annunciato che sono in preparazione due pubblicazioni: una storica sugli ultimi 30 anni delle missioni diocesane e una biografia su don Pietro Ceribelli, storico direttore del Cmd.

Michele Ferrari, operatore del Cmd, ha parlato del logo del 60°, realizzato dal Centro Meta del Patronato San Vincenzo.

Quaranta missionari deceduti durante la pandemia

Dentro il numero 6 è raffigurato il globo, mentre nello 0 appare il profilo di Città Alta e gli anni 1962-2022. «La suggestione principale del logo è lo scambio incessante, reciproco e appassionato fra Bergamo e il mondo». Ferrari ha poi mostrato un video, realizzato da un volontario laico di Longuelo, con scene di vita di missione, che sarà disponibile prossimamente. Franca Parolini, segretaria del Cmd, ha invece illustrato alcune iniziative in cantiere, fra cui la consegna dei crocifissi ai missionari venerdì 15 ottobre in Duomo e il viaggio in Bolivia del vescovo Francesco Beschi previsto per l'estate del prossimo anno. Infine i numeri dei missionari bergamaschi: sono circa 550 fra preti Fidei donum, laici, religiosi e religiose. Lo scorso anno il covid ha mietuto ben 40 di loro e da inizio di quest'anno altri 30. In Bolivia attualmente sono presenti 9 preti Fidei donum, due vescovi e 4 laici. In Costa d'Avorio 3 preti Fidei donum e 1 laico. A Cuba 4 preti Fidei donum, che ora sono in diocesi in attesa di ripartire.

Gruppo Missionario Telgate





Gruppi e Associazioni

TELGATE 90...

pronti per il nuovo anno scolastico musicale!

Ed eccoci qui, pronti e carichi per iniziare un nuovo anno scolastico musicale!

Dopo la pausa estiva nel mese di agosto, le attività musicali sono riprese ufficialmente giovedì 25, con le prove della banda volte a preparare il gruppo alla serata del Talent Show "Saranno Famosi" organizzato dal gruppo Agata per il primo sabato di settembre. Telgate 90 non ha partecipato in concorso, bensì ha fatto da spalla con stacchetti musicali che introducessero i vari concorrenti. Avete seguito l'evento? Tra i concorrenti vi era anche qualche allievo della nostra scuola di musica!

In più, avrete sicuramente visto in giro i volantini della nostra nuova proposta a conclusione del periodo estivo: THE SUMMER MUSIC WEEK, una sorta di campus musicale della durata di una settimana per tutti i bambini dalla Prima Elementare alla Terza Media, per divertirsi con la musica approcciandosi ad uno strumento musicale. Avremmo voluto fare di più, lavorare con tutti dalla mattina alla sera, ma purtroppo gli spazi che abbiamo a disposizione limitano molto le nostre attività. Ciò nonostante, noi non ci fermiamo: siamo pieni di idee e di energia, e vogliamo trasmettervela tutta. Questa settimana musicale è sicuramente un punto di partenza, e puntiamo a organizzare ogni anno un campus del genere. Quindi appuntate sul calendario l'ultima settimana di agosto: tenetevi liberi per THE SUMMER MUSIC WEEK... il prossimo anno vogliamo tutti a divertirvi con noi!

Ma ci siamo lasciati con lo scorso numero in cui vi abbiamo parlato della parte conclusiva dell'anno scolastico, raccontato dei saggi e invitato al nostro concerto estivo, che si è tenuto sabato 4 giugno. Da giugno ad oggi sono passati ben 3 mesi e, anche se abbiamo fatto una pausa estiva con le prove della

banda (solo per un mese!), è inutile dirvi che Telgate 90 non si è mai fermata. Facciamo, quindi, un passo indietro e riepiloghiamo, iniziando a parlare del nostro concerto di giugno.

Un concerto abbastanza insolito, che avete potuto anche seguire in diretta Facebook. È stato diverso da tutti quelli che abbiamo organizzato finora per genere, repertorio e stile. È stato un ponte, un collegamento tra gli ultimi due anni passati dietro uno schermo, in modalità "videolezione", e questo 2022, in cui abbiamo potuto riprendere le normali prove di gruppo.

Quando le restrizioni anti covid non ci hanno permesso di svolgere la nostra regolare attività musicale, ci guardavamo e interagivamo attraverso lo schermo di un pc, che ci faceva da contorno. Non potevamo fare a meno della tecnologia: computer, cellulari erano indispensabili per connetterci tra di noi, così come microfoni, videocamere e App (applicazioni=programmi) di vario genere sono servite per reinventarci e riuscire a lavorare, anche se in un modo del tutto nuovo e da sperimentare e scoprire.

Eccolo questo ponte: la tecnologia, di cui ci siamo serviti anche nel nostro concerto per giocare con voi attraverso un repertorio pop, dance, ballabile e ballerino che ha toccato diverse generazioni, e con scritte proiettate e una voce digitale che ci accompagnasse durante tutta la serata. Non è mancato anche un omaggio alle associazioni sul territorio, con le quali spesso ci piace collaborare, e con le quali condividiamo pensieri e confronti. Come poteva essere il titolo del concerto se non "Telgate 90 playlist"? Playlist, infatti, è proprio il nome con il quale viene definita la lista dei brani da ascoltare sui programmi dei pc e dei cellulari. A tal proposito... la state riascoltando questa nostra playlist???



SPOTIFY
TELGATE 90
PLAYLIST



Punta con la
fotocamera del
telefonino al Qr code
qui accanto e accedi:



Dopo il concerto siamo stati presenti alla processione del Corpus Domini, domenica 19 giugno e nel frattempo abbiamo organizzato alcuni laboratori musicali all'interno del Cre dell'Oratorio di Telgate.

La prima settimana abbiamo lavorato con le classi Prime e Seconde della Scuola Primaria, svolgendo un laboratorio di propedeutica musicale e successivamente abbiamo incontrato le classi Terze, Quarte e Quinte, con le quali abbiamo svolto un laboratorio di prova strumentale.

Con i più piccoli siamo partiti il primo giorno sentendo frasi come: "Ma gli strumenti sono noiosi!";

al secondo giorno, alla domanda dell'insegnante: "Ho bisogno di 4 volontari, chi viene a suonare?", la risposta (con annesso stiramento di braccia) è stata: "IO, IO, IOOO!!!" e abbiamo concluso con: "Ma lo possiamo fare anche noi animatori?!"

Che dire, non c'è nulla di più soddisfacente che divertirci insieme, con voi e la musica! I più grandicelli invece erano in numero maggiore: prima divisi a gruppi e poi tutti insieme, hanno potuto provare alcuni strumenti a fiato (tromba, trombone, clarinetto e sassofono). È stato emozionante vederli tutti lì seduti, avere una banda di allievi così grande





ed entusiasta sarebbe davvero incredibile!

Siamo certi che a Telgate il potenziale ci sia. Non abbiate paura, invogliate i vostri figli a mettersi in gioco e sosteneteli: con l'iscrizione alla scuola di Musica, questa esperienza verrà amplificata. Le iscrizioni sono sempre aperte, ed eventualmente, se lo strumento non fa per loro, possono cambiare, provarne un altro o addirittura ritirarsi **SENZA COSTI AGGIUNTIVI**.

Ci teniamo a ricordare a tutti che la scuola di musica inizia ufficialmente la settimana del 3 ottobre, e che lo strumento a fiato ve lo diamo noi, **IN COMODATO D'USO GRATUITO!** Non potete farvi sfuggire un'occasione del genere! La musica è per tutti, contattateci anche solo per ricevere informazioni! Abbiamo corsi di strumento a fiato e a percussione, per esempio flauto traverso, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, batteria, xilofono e altri ancora; corsi strumentali come pianoforte, chitarra classica e elettrica e canto moderno.

Far parte di Telgate 90 non significa solo suonare: significa far parte di un gruppo, divertirsi, giocare con la musica, sapersi esprimere con un linguaggio universale. Significa imparare a condividere, avere degli obiettivi comuni; significa crescita sociale, rispetto del gruppo, e perché no, fare festa insieme! Perché non ci facciamo mancare nulla. **TELGATE 90** è una **scuola di vita**, che fa crescere come individuo oltre che come musicista. In banda nascono sempre nuove amicizie, al di là dell'età, dello strumento e del paese di provenienza! Quest'anno qualcuno di noi ha inventato anche il "FES D'ORO" ... avete scoperto di cosa si tratta?!

E se non credete che LA BANDA può dare tutto questo, vi invitiamo a leggere un articolo pubblicato sul sito della Thomann, una famosa marca di strumenti musicali, lo scorso 26 agosto.

Mi raccomando, seguite i nuovi episodi del nostro podcast (TELGATE 90 PODCAST - Seconda Stagione) e seguite sempre la nostra pagina Facebook "Corpo Bandistico Musicale TELGATE 90": sarete aggiornati in tempo reale su tutti i vari eventi!

10 MOTIVI PER CUI È BENE IMPARARE A SUONARE DA BAMBINI

La musica è divertente! È facile capire perché molti genitori decidono di trasmettere ai propri figli la passione per questo meraviglioso hobby. Dopotutto, imparare a suonare uno strumento musicale ha numerosi vantaggi per i più piccoli – abilità cognitive, motorie e mentali, solo per citarne alcuni. Ecco 10 motivi per cui dovresti incoraggiare i tuoi figli a suonare!

1. I bambini che fanno musica sono studenti migliori

Trattasi di uno studio recente di Martin Guhn – uno scienziato dell'**Università della British Columbia a Vancouver**. La domanda di fondo è "Gli studenti che fanno musica in una band scolastica, in un'orchestra o in un coro, sono più diligenti (scolasticamente parlando), dei loro compagni di classe che non hanno nessun approccio con la musica?" I dati che sono stati valutati provengono da uno studio effettuato su oltre 110.000 studenti canadesi, il 13% dei quali era musicalmente attivo. Il risultato: più spesso e **intensamente il bambino fa musica**, migliori saranno le sue **prestazioni scolastiche**. Inoltre, coloro che hanno suonato uno strumento per anni sono in media un **anno scolastico** in anticipo rispetto ai loro **compagni di classe** che non praticano **musica**.

2. La creazione musicale promuove l'intelligenza e le capacità linguistiche

Più di dieci anni fa i ricercatori dell'istituto Max Planck for Cognitive and Neurosciences di Lipsia hanno cominciato uno studio sull'influenza della formazione musicale sull'elaborazione del parlato e delle capacità cognitive nei bambini. Tramite il loro studio Sebastian Jentschke e Stefan Koelsch sono giunti alla conclusione che la musica e il linguaggio sono elaborati nelle stesse regioni del cervello. Ciò significa che i bambini con capacità musicali avanzate sono avanzati anche per quanto riguarda le loro abilità linguistiche. Questo è sicuramente un plus sia a scuola che nel mondo del lavoro.



3. Fare musica aumenta l'autostima

Imparando a suonare uno strumento sarà più facile accettare e superare i piccoli e grandi problemi della vita. Ogni nuovo progresso di apprendimento è come un piccolo traguardo. Poco a poco l'autostima cresce e la familiarità con il proprio strumento diverrà sempre maggiore. Ciò rafforza l'autostima!

4. Auto riflessione: una capacità necessaria per la vita

Quando i bambini sono occupati con uno strumento si "occupano" anche di se stessi, del loro corpo e della loro mente. Sono automaticamente indotti ad ascoltare molto attentamente se stessi. Padroneggiare uno strumento significa in definitiva un controllo del corpo (o di una sua parte) preciso e complesso. Ci vuole quindi dedizione e capacità di auto-riflessione, qualità che i bambini porteranno poi con sé per tutta la vita.



5. **Competenze sociali e cooperazione**

I musicisti devono essere rispettosi l'uno dell'altro e ascoltarsi l'un l'altro. Se tutti in una band o orchestra suonassero solo per se stessi, la canzone o la composizione risultante sarebbe un semplice "minestrone di rumore". Ognuno ha il suo compito specifico ed ognuno deve essere capace di sostenere ed aiutare l'altro perché tutto funzioni. Questo è un processo di apprendimento personale nel rispetto di coloro che ci circonda. Sviluppare un'adeguato comportamento sociale è fondamentale già dall'infanzia.

6. **Fare musica sviluppa le attività cognitive e la concentrazione**

Il movimento e la coordinazione, il 'feel' e il contatto, l'udito e la vista sono superconnessi quando si fa musica. Per non parlare poi dell'immaginazione e della creatività: le capacità cognitive e l'agilità mentale aumentano quasi istantaneamente, di pari passo con il progresso musicale. Secondo uno studio del neuroscienziato Dr. Ines Jentsch dell'Università di St. Andrews, nel Regno Unito, "un'istruzione musicale adeguata è la chiave per una maggiore velocità nella risoluzione dei compiti. Il tutto si traduce anche in una maggiore e più efficiente elaborazione delle informazioni e spiccate capacità di concentrazione".

7. **Imparare a suonare allena pazienza e resistenza**

Potrebbe volerci del tempo prima che un bambino padroneggi lo strumento, ma non c'è da disperare: con costante esercizio, diligenza e gioia, i risultati arriveranno sicuramente! È sempre buona pratica incoraggiare i più piccoli perché, oltre a renderli felici attraverso la musica, permetterai loro di sviluppare importanti capacità dal valore inestimabile!

8. **Creatività!**

Lo strumento apre una porta a mondi completamente nuovi per i bambini. Permette loro di provare cose sempre nuove, sperimentare e fare qualcosa di sconosciuto e senza precedenti. Ciò che conta è che se permetti ai tuoi piccoli di imparare il loro strumento preferito, darai loro qualcosa per esprimersi sempre e dare voce alla loro interiorità per il resto della loro vita.

9. **Lo strumento è un fedele amico**

Il primo strumento, in particolare, diventa il migliore amico, un confidente fedele al bambino in tutte le situazioni. Che si tratti di violino, tromba, flauto, chitarra, tastiera o fisarmonica, il bambino apprezzerà il valore dello strumento perché avrà un rapporto molto speciale e intimo con esso.

10. **Musicisti: una comunità di persone affini**

E infine: suonare uno strumento è molto più soddisfacente che usare un semplice giocattolo.

È un modo di vivere e i bambini lo condividono con un numero incredibile di persone a loro affini. La maggior parte dei musicisti ha avuto esperienze uguali o molto simili, dal suonare la prima nota a suonare brani musicali complessi. Si tratta di una comunità straordinaria con un grande senso di solidarietà.



Telgate di ieri

TELGATE DI IERI...continua...

Continuiamo con questa rubrica inaugurata negli anni 50 dello scorso secolo da L' Eco di Begamo all'insegna del " come eravamo" nella ricerca del nostro recente passato. Esso dedicava settimanalmente una pagina ad un paese della provincia. Questa che vi proponiamo è del 6 aprile 1966, ripercorrendo dopo 12 anni un'indagine precedente del giornale datata 19 settembre 1954, già pubblicata e commentata sull'ultimo numero del nostro bollettino. Con lo stesso identico stile, il reporter Angelo Bonzano fece una breve sintesi della storia di Telgate nel passato; più una cronaca del presente di carattere socio/economico elencando le realtà produttive e commerciali del nostro paese come si presentava 60 anni fa. Obbligatorie le interviste ai residenti: all' Arciprete mons. Biennati, al Sindaco in carica e ad una variegata sequela

di nostri concittadini di varia estrazione sociale; significativa la presenza di alcune donne che riferiscono della loro condizione in un contesto ancora fortemente legato alla tradizione e alla famiglia patriarcale.

Una curiosità che non sfuggirà ai nostri affezionati lettori. Il giornale, come adesso, dedicava una o più pagine alle necrologie dei defunti. Ma se avesse elencato i nati di quel periodo con la stessa puntuale cura, avremmo trovato tra questi anche un certo Mario Gatti che sarebbe diventato nel 2014 l'attuale Arciprete di Telgate.

Ad majora!

Buona lettura

EDIFICI STORICI DI TELGATE

Ripresi da una cartolina datata 1919.

Questa foto riassume parecchie novità per gli appassionati di storia locale. Un reperto d'archivio scovato là dove non ti aspetti, ma ricco di particolari che aiutano non poco a conservare e tramandare le tracce antiche, utili a mantenere viva la memoria del nostro recente passato.

Questa villa, tutt'ora esistente in via Arici, proprio a ridosso del torrente Tirna, era la residenza principale dei Bertoncini, una famiglia di imprenditori operanti nel settore della cera. Attività iniziata fin dagli inizi del 1700 che, si protrasse a Telgate fino al gennaio 1922, anno in cui un furioso incendio distrusse la fabbrica situata in via Cesare Battisti. Dopo questo increscioso avvenimento, la famiglia trasferì tutta l'attività nella sede principale di Bergamo dove aveva la sede commerciale.

Tornando alla foto proponiamo di offrire ai lettori del notiziario alcune impressioni che lo scrivente deduce circa la peculiarità dell'edificio costruito nella seconda metà del 1800. Esso mantiene il tratto della villa signorile, tipico di quegli anni, come già si ritrova in parecchi altri edifici del nucleo più antico di Telgate con i medesimi elementi distintivi:
-Un vistoso atrio multiplo a tre arcate in posizione solatia; sovrapposti sul piano superiore, sei finestroni aperti a modulare la forma dell'edificio che ripetono, con il vuoto/pieno una notevole variazione luminosa.

-La ricerca quasi ossessiva della simmetria degli elementi architettonici, perfezione inseguita finanche sulle facciate laterali e posteriore.

-La presenza esterna sul muro di cinta di una delle numerose " santelle " andate perdute rammentata,



tuttavia nella posizione originaria, da una copia moderna.

Il ricordo non è casuale. Si accenna infatti che questo luogo (il ponte sulla Tirna) era il posto dove si riunivano i numerosi sfollati da Milano durante l'ultimo conflitto mondiale ad osservare trepidanti ed angosciati gli effetti dei numerosi bombardamenti che la città ebbe a soffrire nell'agosto del 1944: il cielo notturno arrossato dagli incendi, l'eco lontano degli scoppi delle bombe portato dal vento, il rombo delle squadriglie di aerei che dopo un ampia virata tornavano alle basi nel Sud d'Italia già liberata.

Le emozioni ed anche le preghiere che quella "santella" raccolse in quelle notti tormentate si possono immaginare, essa rappresentava per quegli sfortunati milanesi la loro Madonnina posta sulla guglia più alta del Duomo a proteggere le loro case.

Chi scrive ebbe la ventura di assistere più volte, durante gli anni cinquanta del secolo scorso, all'incontro di numerose persone che ritornarono a Telgate per rivedere i posti e coloro che li ospitarono durante quei mesi, si abbracciavano commosse, ricordando e ringraziando ed altro ancora...

Quando fu edificato questo immobile era la costruzione più ad ovest del paese. Oltre la Tirna vi era solo campagna a perdita d'occhio fino a Bolgare. A metà del tratto di strada bianca che collegava i due centri abitati, solo due chiesette entrambe perdute. La chiesetta di San Domenico recentemente abbattuta nel 2014, e la chiesetta di Santa Lucia abbattuta nel 1960 per l'allargamento della strada provinciale .

Alla prossima

Il Cronista parrocchiale



« IL PAESE DELLA SETTIMANA » DIECI ANNI DOPO

“Made in Telgate”, gli ombrelli che si vendono a New York

Quarantasette aziende in attività nel paese con una vasta gamma produttiva, dai contenitori metallici ai bottoni, ai giocattoli - Mancano ancora abitazioni - La zootecnia è su un piano di selezione e qualità

TELGATE: 18 chilometri da Bergamo, 190 metri di altitudine, 1 chilometro dall'autostrada Bergamo-Brescia (casello di Grumello), territorio pianeggiante.

Paese che il nome del paese deriva dalla tettona («legatani») che vi esisteva un tempo lungo la strada militare romana che congiungeva Bergamo a Brescia.

Qualche autore sostiene che già il borgo era segnalato in un documento del 333 dopo Cristo.

E' accertato che Telgate fu sede di una delle prime Chiese battesimali del territorio bergamasco.

Doveva essere un primitissimo borgo nel periodo medievale. Ancora oggi rimangono resti di numerosi fortili. Aveva naturalmente un castello, che costituiva il perno del sistema di fortificazioni.

Apparteneva alla famiglia Vavasari, che nel 1387 lo cedette a quella dei Muzoni, importante casa nella storia del paese fu il 2 ottobre 1521, in quel giorno, nella località «Mura» poco a sud del castello, fu firmato un trattato di pace fra bresciani e bergamaschi.

Il piano nudo 1407 Telgate passò in dominio di Paolo Malatesta; il 13 febbraio 1488 ritornava ai Muzoni, che erano riusciti a strappare al Governatore di Milano. Fatti lo dovevano però essere definitivamente poco anni tardi a Gian Francesco Guzzaga, comandante Generale dell'esercito di Venezia.

La gente di Telgate non ha un accentuato senso del risparmio, le piace spendere? Costruire significa spendere soldi. Non si può dire che lo abbia fatto senza ponderazione, senza avere preso tempo per considerare, per riflettere.

Il fatto è che, vuoi per mancanza, o per ritardo, da parte della iniziativa privata, vuoi per la non certa rilevante iniziativa pubblica, esiste ancora oggi a Telgate il problema degli alloggi.

C'è ancora notevole di abitazioni popolari. L'Ina-Casa ha costruito in tutto 12 alloggi; ed è stata l'unica iniziativa attuata in questo senso.

La mancanza di abitazioni è stato uno dei motivi che hanno determinato l'emigrazione. Non si è trattato di un esodo di estrema rilevanza, ma ha dimostrato in concreto una sistemazione che si doveva prevenire. Facciamo il conto della popolazione: nel 1956 gli abitanti erano 2338; nel 1961, quando lo sviluppo industriale si verificava a ritmo elevato, divennero 2839; adesso sono diminuiti a 2494. Anche l'anno scorso il numero degli emigrati è stato superiore a quello degli immigrati.

Se si costruirono case per operai, più nessuno andrebbe via.

Si accenna, come causa della emigrazione, anche alla «fuga» dai campi.

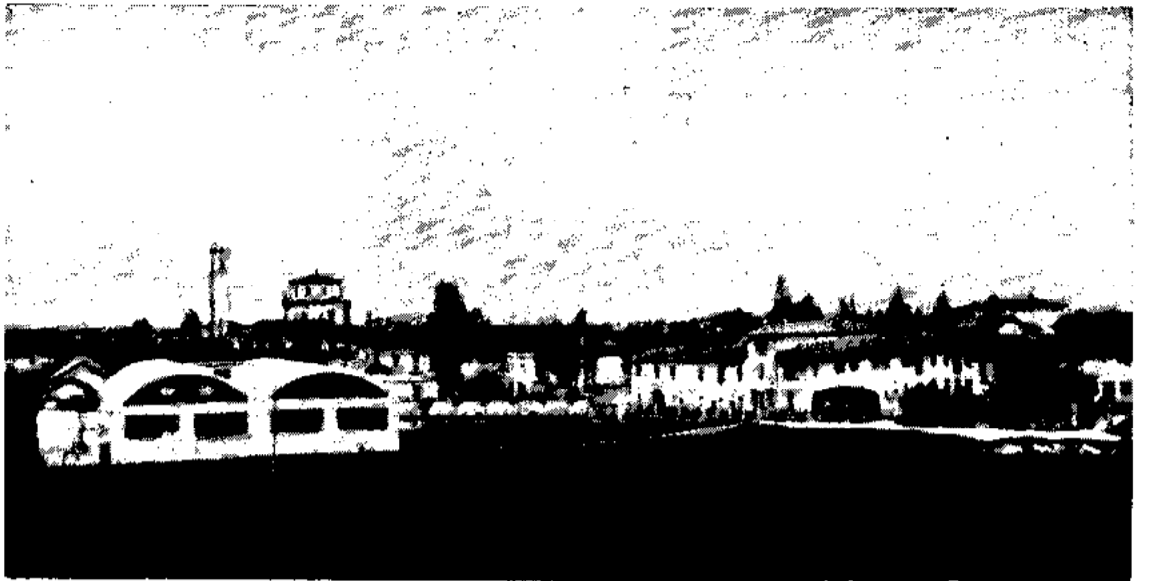
Su questa faccenda della fuga, intendo ripetermi ancora una volta. Gente, in numero consistente, ha lasciato il lavoro nei campi per quello delle fabbriche, più redditizio, più sicuro.

Ma che cosa sarebbe successo se tutta la gente che dieci anni fa scelse l'attività di contadino, di mezzadro, di coltivatore diretto continuasse a svolgerla ancora oggi?

E' evidente che la meccanizzazione agricola ha contribuito oltre tutto, ad incrementare la produzione ed a rendere meno pesante il lavoro di coltivazione. Ma con abbondanza di manodopera nei campi, sarebbe stata possibile la meccanizzazione agricola? Sarebbe aumentata la produzione? E quale sarebbe il giorno d'oggi il reddito delle aziende agricole familiari appoderate su appezzamenti grandi un fazzoletto?

Anche a Telgate si è verificata una ristrutturazione dell'agricoltura. La mezzadria è andata praticamente scomparendo; sono rimasti i nuclei e piccoli proprietari e coltivatori i propri campi. Ma anche loro hanno cambiato i criteri di coltivazione. Il raccolto di grano duro e cereali, alleate molto bestiame se vogliono salvarsi. E' un raccolto estremamente esiguo. E ritengo che a diffondere, ad insegnare ai contadini di Telgate sia stata l'impostazione modernissima di una grande azienda agricola più grande del territorio del paese: l'Azienda «Geri» dell'ing. Giulio Cima.

E' fra le più avanzate della nostra provincia nel settore degli allevamenti zootecnici; si è ristrutturato nel 1960 adeguandosi ai metodi ed ai sistemi più razionali e di conseguenza più redditizi. Gli altri, i piccoli coltivatori diretti, ne hanno seguito l'esempio; dice il vecchio «Dobbiario» produce carne e latte se vogliono guadagnare. E lavorare con le macchine. I suoi figli sono andati allo stabilimento, lui ha imparato a guidare il trattore. «Sono più furbo io di loro, ad?».

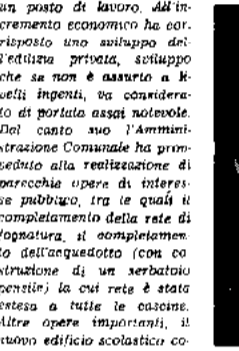


TELGATE

Soddisfatti o no?



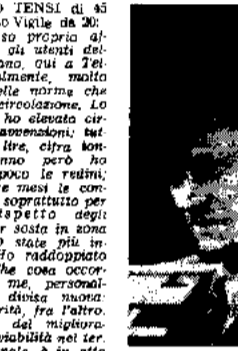
Car. Mons. PIETRO BIENNATI, Arciprete di Telgate.



LUCIA PARIS di 26 anni, operaia.



FRANCO PARIS di 18 anni, «harmen» e del «Bar San Giorgio».



MARIA BERTOLI, operaia di 26 anni.



PIETRO FINAZZI, fattore presso l'Azienda Agricola «Geri», una delle migliori della nostra provincia.

IL NOTES DI ALLORA E DI OGGI

GLI ABITANTI sono 2494 (1223 maschi e 1271 femmine), 538 nuclei familiari. Rispetto a dieci anni fa la popolazione è diminuita di 345 unità (gli abitanti erano 2839) e il numero delle famiglie di 79 nuclei. Nel 1963, gli abitanti erano 2632; adesso sono 2494 nuclei, nel 1965 i nuclei sono stati 511, deceduti 21, e nati 500. NELLE ULTIME ORAZIONI lo sviluppo edilizio è stato abbastanza consistente. Sono sorte infatti oltre 150 nuove abitazioni e sono stati costruiti circa 30 nuovi capannoni per l'industria.

LE LICENZE commerciali sono 22; gli esercizi pubblici 7; gli ambulanti 7. Esistono circa 300 televisori, 500 apparecchi radio. Dieci anni fa era in funzione un solo apparecchio televisivo.

IL COMUNE è retto dal Sindaco geom. Gian Luigi Finazzi. La Giunta Municipale è composta da 11 consiglieri. I seguenti Assessori: Antonio Ghilardi (vice sindaco), Carlo Fumer, An. Ugo Bertoli, Giovanni Cesari, Maggiorezza, Costantino Demasi, Cristiano. Consiglieri sono: dott. Giuseppe Bellotti, Angelo Bertoli, Battista Lasagnoli, Vittorio Ronchini, Eugenio Vavasori, Minorati (P.S.I.), Angelo Bertoli, Giovanni Fratus, Riccardo Vavasori.

IMPREGIATI del Comune: Vicesegretario Comunale (in consiglio non Botigare) Leonardo Geraci; supplente di 23 classe Maria Fortunato; supplente di seconda classe Roberto Pomato; Messio Guardia Francesco Tensi.

IL BILANCIO COMUNALE riporta quest'anno alle entrate di 44 milioni e 800 mila lire. Gli introiti principali: Irs su famiglia, 1 milione e mezzo; imposte consumo, 12 milioni e mezzo; ICAP, 5 milioni e mezzo. Nel 1956 le entrate del bilancio ammontavano a 27 milioni, la spesa famiglia dava un gettito di 1 milione e mezzo, l'imposta consumo 6 milioni e mezzo, l'ICAP 500 mila lire.

LE AUTOMOBILI in circolazione sono 120; gli autocarri 36; le vedove 50.

DUE LE FILIALI di istituti di credito: Cassa di Risparmio (spogliato arretrato) e Banca Popolare di Palazzolo, alla quale è anche affidato il servizio di telerota del Comune. L'assessorato comunale è invece il signor Emilio Bonini. Rievocando il dato rappresentativo della città SIMCHI, il signor Guglielmo Chapparrin.

TELGATE DIPENDE: da Grumello per i Carabinieri e la Pretura; da Sarnico per l'Ufficio Registro e per quello delle imposte dirette.

LA CONDOTTA MEDICA è in consorzio con Chiuduno; titolare il dott. Luigi Cristini. Veterinario, in consorzio con Grumello, Castelli Calepio e Chiuduno, è il dott. Fausto Agnoli. Ufficio postale, al-

gnor Francesco Di Maio, posta, signora Maria Bani. PROFESSIONISTI residenti: 1 medico, 2 farmacia, 2 geometri, 2 ragionieri, 4 maestri, una osteria comunale. Università. 1. Studenti delle scuole medie superiori: 7. LA SCUOLA MEDIA è stata istituita quattro anni fa. Ha la sua sede nel vecchio edificio delle scuole elementari. I frequentanti, sono 55 suddivisi in 3 corsi; alcuni vengono anche da Botigare.

LE SCUOLE ELEMENTARI di appartenenza del nuovo edificio realizzato in via Stazione con la spesa di 40 milioni. Gli alunni sono 240; le classi 9 ed altrettanti gli insegnanti; maestra capogruppo e la signora Cleonina Bruni Bonini. Una scuola elementare con 24 alunni e due insegnanti, della famiglia dei Caduti.

LO SPORT. Sviluppo massima attività sportiva. Nel settore

decano un consistente esodo di contadini dalla campagna. La ristrutturazione dell'agricoltura - settore peraltro in corso, importante nel quadro dell'economia locale - ha portato un guadagno vistoso, di prodotti, che vanno dalle impugnature per ombrelli ai bottoni, dai giocattoli agli orologi. Elemento di ricchezza dei principali complessi è l'industria del metallo, e l'industria di impugnature nazionali per la spegnitura di produzione di imballaggio metallico, impiega circa 50 operai. I fabbricati sono, d'ordine, seppiolino, cinque circa 70 operai, «Marzola», agricolo casalinghi in plastica, 20 operai, «Prati» Foppa Pedretti e lubrificanti di ginocchi, e altri 20 in legno per l'industria, impiega una sessantina di operai; e Lavorazione meccanica del legno di Gianluigi Finazzi (prodotti impugnature per ombrelli, in legno, plastica, pelle, ecc.); «C.P.P.», che ha un sussidio della stessa produzione; «C.T.T.M.» di Bertoli e Rossi (sedie, gondoli, arredi) da spianare; bottoni.

LA MANODOPERA che il paese può fornire ammonta a circa 1200 unità lavorative, 800 operai, dopo per il 40 per cento, trovano occupazione in loco. 400 operai sono occupati fuori, quasi tutti a Milano, la maggior parte nel settore edile.

LE CHIESE. L'Arcipresbitero Piabana, restaurata internamente, alcuni anni addietro, venne costruita nel 1737 su disegno dell'architetto Caniana E' dedicata a S. Giovanni Battista. Negli ultimi dieci anni lo sviluppo industriale ha contribuito ad elevare notevolmente il livello economico della comunità, che al momento attuale può essere considerata buona, come attesta peraltro la piena occupazione della manodopera maschile, e di quella femminile che aspira ad



Una visione dell'interno del paese.

verso la fine del 1800, e eretto in ente morale e dipende dall'E.C.A., Presidente è il signor Ezio Foppa Pedretti. Ospita 180 bambini. Ha sede nuova, ed è provveduto alla ricostruzione dell'edificio, ormai vecchio, irrazionale, inadeguato alle esigenze, due anni or sono con il contributo del Comune, della Cassa di Risparmio e con quello della popolazione fra la quale sono stati raccolti 7 milioni. L'opera è costata complessivamente 35 milioni. Lo stile è affidato alle cure dello Suore di Maria Bambina.

LA BIBLIOTECA COMUNALE, che dispone di 725 volumi, è diretta dal signor Riccardo Vavasori. Discreto il livello culturale della popolazione.

NESSUNA MISLIFFATO si è ottenuta dai sondaggi attuati dopo che lo scorso anno erano state riportate alla luce, da parte degli scavi, due tombe dell'epoca gallico-romana alla periferia del paese. I reperti archeologici rinvenuti nelle tombe (vasi in terracotta, lance, spilla metalliche, ecc.) sono conservati presso il Municipio.

MANCA l'aula di zootecnia telegrafica. Telgate deve dipendere dal centralino di Grumello.

del calcio operano due squadre: una partecipa al campionato di 2a divisione, l'altra a quello del (S.S.). Di recente l'iscrizione in Società Ciclistica, che conta su dieci atleti per l'attività agonistica e su un forte numero di soci. Funziona un club «Amici dell'Atletica». Oltre cento i ciclisti: metà capomasti e metà stanzialisti. Presidente della Sezione è il signor Angelo Vignani. Questa primavera sono stati fatti lanci di lepri e pernici per il ripopolamento. Si conta per moltissimo, soprattutto sull'assistenza della vicina riserva, dalla quale scivola una parecchia selvaggina, fortunatamente. I pescatori sportivi sono soltanto due.

SACERDOTI. Arciprete da 23 anni è il Canonico Mons. Pietro Biennati. E' condotto da don Francesco Morelli e da don Giancarlo Pezzotta, che dirige l'Oratorio maschile. Lo Oratorio femminile è affidato alle Suore di Maria Bambina.

I COLTIVATORI DIRETTI. Evidentemente non costituiti, sono tutta la schiera che si occupa della lavorazione dei campi: si coltivatori diretti vanno appresi i numerosi salinari stricci. Anche a Telgate si è registrato nell'ultimo

decennio un consistente esodo di contadini dalla campagna. La ristrutturazione dell'agricoltura - settore peraltro in corso, importante nel quadro dell'economia locale - ha portato un guadagno vistoso, di prodotti, che vanno dalle impugnature per ombrelli ai bottoni, dai giocattoli agli orologi. Elemento di ricchezza dei principali complessi è l'industria del metallo, e l'industria di impugnature nazionali per la spegnitura di produzione di imballaggio metallico, impiega circa 50 operai. I fabbricati sono, d'ordine, seppiolino, cinque circa 70 operai, «Marzola», agricolo casalinghi in plastica, 20 operai, «Prati» Foppa Pedretti e lubrificanti di ginocchi, e altri 20 in legno per l'industria, impiega una sessantina di operai; e Lavorazione meccanica del legno di Gianluigi Finazzi (prodotti impugnature per ombrelli, in legno, plastica, pelle, ecc.); «C.P.P.», che ha un sussidio della stessa produzione; «C.T.T.M.» di Bertoli e Rossi (sedie, gondoli, arredi) da spianare; bottoni.

LA MANODOPERA che il paese può fornire ammonta a circa 1200 unità lavorative, 800 operai, dopo per il 40 per cento, trovano occupazione in loco. 400 operai sono occupati fuori, quasi tutti a Milano, la maggior parte nel settore edile.

LE CHIESE. L'Arcipresbitero Piabana, restaurata internamente, alcuni anni addietro, venne costruita nel 1737 su disegno dell'architetto Caniana E' dedicata a S. Giovanni Battista. Negli ultimi dieci anni lo sviluppo industriale ha contribuito ad elevare notevolmente il livello economico della comunità, che al momento attuale può essere considerata buona, come attesta peraltro la piena occupazione della manodopera maschile, e di quella femminile che aspira ad

un posto di lavoro. All'incremento economico ha corrisposto uno sviluppo dell'edilizia privata, sviluppo che se non è assurdo a livello ingenti, va considerata di portata assai notevole. Dal canto suo l'Amministrazione Comunale ha promosso alla realizzazione di parecchie opere di interesse pubblico, tra le quali il completamento della rete di fognatura, il completamento dell'acquedotto (con costruzione di un serbatoio periferico) la cui rete è stata estesa a tutte le case. Altre opere importanti, il nuovo edificio scolastico costato 40 milioni, l'asfaltatura delle strade esterne verso Botigare e Palusco (con il contributo della Provincia), il nuovo impianto di pubblica illuminazione.

«L'andamento morale e religioso della parrocchia da qualche tempo è soddisfacente; si poteva vedere che l'industrializzazione portasse degli elementi negativi sul piano morale, ma non mi si è verificato. In sostanza lo sviluppo industriale ha portato sul piano di arricchimento economico delle famiglie. C'è da sottolineare comunque un fatto: una volta quando per le ragazze non esisteva occupazione in paese, le vocazioni religiose tendevano a essere più numerose. Fra le iniziative parrocchiali, il completo restauro della chiesa, decisa a S. Giovanni Battista attuale negli anni 1953 e 1960; la scuola di canto (che conta 25 elementi); la Azione Cattolica svolge una eccellente attività. Abbiamo aperto una sala cinema, la festività religiosa più sentita, oltre naturalmente alle grandi solennità, è la Festa del Crocifisso che si svolge il 3 maggio. La popolazione ha una profonda devozione religiosa a priori nel 1900 per l'antichissimo Crocifisso conservato nella Parrocchiale. Si dice l'abbazia portata in paese il Beato Bernardino da Feltr nel 1430».

«Tutte le ragazze del paese, e anche molte donne sposate, trovano occupazione nelle industrie in attività a Telgate. La mano d'opera femminile locale non basta comunque a fare fronte alle esigenze; ci sono pochi in più di quelli che possiamo occupare. Così molte operai vengono dai paesi vicini; da circa 200 quella che da tutta la zona circostante vengono qui a lavorare. Ma oltre alle industrie grandi e piccole, in molte famiglie si svolge una attività artigianale che serve ad occupare utilmente il tempo libero: si confezionano ombrelli, oppure si cuciono bottoni sulle cartelle. Non è che il guadagno per questi lavori sia forte; ma è utile a migliorare il bilancio familiare».

«Un caffè per tutti in serata davanti al televisore o al tavolo delle carte. I clienti adesso siedono poco. Fino a un paio d'anni addietro, per le sfilate si riceveva le bottiglie di champagne; adesso basta il caffè o, al massimo, l'aperitivo. Dal primo

«Non posso proprio affermare che gli abitanti della strada siano qui a Telgate naturalmente, molto rispettosi delle norme che regolano la circolazione. Lo scorso anno ho elevato circa 350 contrassegni, tutti di mille lire, cifra non elevata ma non nulla. Quest'anno però ho elevato un poco le multe; nei primi tre mesi le contrassegni, soprattutto per mancato rispetto degli «stop» e per sosta in zona vietata, sono state più intense: 150. Ho raddoppiato la multa. Che cosa accadrà? A me, personalmente, una donna nuova, la più austera, fra l'altro. A proposito del miglioramento della viabilità nel territorio comunale, è in atto la costruzione di un tronco di strada che collegherà le località Palazzolo-Telgate e Telgate-Grumello. Si tratta in sostanza di una tangenziale est al centro abitato, prevista dal Piano Regolatore».

«L'andamento morale e religioso della parrocchia da qualche tempo è soddisfacente; si poteva vedere che l'industrializzazione portasse degli elementi negativi sul piano morale, ma non mi si è verificato. In sostanza lo sviluppo industriale ha portato sul piano di arricchimento economico delle famiglie. C'è da sottolineare comunque un fatto: una volta quando per le ragazze non esisteva occupazione in paese, le vocazioni religiose tendevano a essere più numerose. Fra le iniziative parrocchiali, il completo restauro della chiesa, decisa a S. Giovanni Battista attuale negli anni 1953 e 1960; la scuola di canto (che conta 25 elementi); la Azione Cattolica svolge una eccellente attività. Abbiamo aperto una sala cinema, la festività religiosa più sentita, oltre naturalmente alle grandi solennità, è la Festa del Crocifisso che si svolge il 3 maggio. La popolazione ha una profonda devozione religiosa a priori nel 1900 per l'antichissimo Crocifisso conservato nella Parrocchiale. Si dice l'abbazia portata in paese il Beato Bernardino da Feltr nel 1430».

«Tutte le ragazze del paese, e anche molte donne sposate, trovano occupazione nelle industrie in attività a Telgate. La mano d'opera femminile locale non basta comunque a fare fronte alle esigenze; ci sono pochi in più di quelli che possiamo occupare. Così molte operai vengono dai paesi vicini; da circa 200 quella che da tutta la zona circostante vengono qui a lavorare. Ma oltre alle industrie grandi e piccole, in molte famiglie si svolge una attività artigianale che serve ad occupare utilmente il tempo libero: si confezionano ombrelli, oppure si cuciono bottoni sulle cartelle. Non è che il guadagno per questi lavori sia forte; ma è utile a migliorare il bilancio familiare».

«Un caffè per tutti in serata davanti al televisore o al tavolo delle carte. I clienti adesso siedono poco. Fino a un paio d'anni addietro, per le sfilate si riceveva le bottiglie di champagne; adesso basta il caffè o, al massimo, l'aperitivo. Dal primo

«Non posso proprio affermare che gli abitanti della strada siano qui a Telgate naturalmente, molto rispettosi delle norme che regolano la circolazione. Lo scorso anno ho elevato circa 350 contrassegni, tutti di mille lire, cifra non elevata ma non nulla. Quest'anno però ho elevato un poco le multe; nei primi tre mesi le contrassegni, soprattutto per mancato rispetto degli «stop» e per sosta in zona vietata, sono state più intense: 150. Ho raddoppiato la multa. Che cosa accadrà? A me, personalmente, una donna nuova, la più austera, fra l'altro. A proposito del miglioramento della viabilità nel territorio comunale, è in atto la costruzione di un tronco di strada che collegherà le località Palazzolo-Telgate e Telgate-Grumello. Si tratta in sostanza di una tangenziale est al centro abitato, prevista dal Piano Regolatore».

«L'andamento morale e religioso della parrocchia da qualche tempo è soddisfacente; si poteva vedere che l'industrializzazione portasse degli elementi negativi sul piano morale, ma non mi si è verificato. In sostanza lo sviluppo industriale ha portato sul piano di arricchimento economico delle famiglie. C'è da sottolineare comunque un fatto: una volta quando per le ragazze non esisteva occupazione in paese, le vocazioni religiose tendevano a essere più numerose. Fra le iniziative parrocchiali, il completo restauro della chiesa, decisa a S. Giovanni Battista attuale negli anni 1953 e 1960; la scuola di canto (che conta 25 elementi); la Azione Cattolica svolge una eccellente attività. Abbiamo aperto una sala cinema, la festività religiosa più sentita, oltre naturalmente alle grandi solennità, è la Festa del Crocifisso che si svolge il 3 maggio. La popolazione ha una profonda devozione religiosa a priori nel 1900 per l'antichissimo Crocifisso conservato nella Parrocchiale. Si dice l'abbazia portata in paese il Beato Bernardino da Feltr nel 1430».

«Tutte le ragazze del paese, e anche molte donne sposate, trovano occupazione nelle industrie in attività a Telgate. La mano d'opera femminile locale non basta comunque a fare fronte alle esigenze; ci sono pochi in più di quelli che possiamo occupare. Così molte operai vengono dai paesi vicini; da circa 200 quella che da tutta la zona circostante vengono qui a lavorare. Ma oltre alle industrie grandi e piccole, in molte famiglie si svolge una attività artigianale che serve ad occupare utilmente il tempo libero: si confezionano ombrelli, oppure si cuciono bottoni sulle cartelle. Non è che il guadagno per questi lavori sia forte; ma è utile a migliorare il bilancio familiare».

«Un caffè per tutti in serata davanti al televisore o al tavolo delle carte. I clienti adesso siedono poco. Fino a un paio d'anni addietro, per le sfilate si riceveva le bottiglie di champagne; adesso basta il caffè o, al massimo, l'aperitivo. Dal primo

«Non posso proprio affermare che gli abitanti della strada siano qui a Telgate naturalmente, molto rispettosi delle norme che regolano la circolazione. Lo scorso anno ho elevato circa 350 contrassegni, tutti di mille lire, cifra non elevata ma non nulla. Quest'anno però ho elevato un poco le multe; nei primi tre mesi le contrassegni, soprattutto per mancato rispetto degli «stop» e per sosta in zona vietata, sono state più intense: 150. Ho raddoppiato la multa. Che cosa accadrà? A me, personalmente, una donna nuova, la più austera, fra l'altro. A proposito del miglioramento della viabilità nel territorio comunale, è in atto la costruzione di un tronco di strada che collegherà le località Palazzolo-Telgate e Telgate-Grumello. Si tratta in sostanza di una tangenziale est al centro abitato, prevista dal Piano Regolatore».

«L'andamento morale e religioso della parrocchia da qualche tempo è soddisfacente; si poteva vedere che l'industrializzazione portasse degli elementi negativi sul piano morale, ma non mi si è verificato. In sostanza lo sviluppo industriale ha portato sul piano di arricchimento economico delle famiglie. C'è da sottolineare comunque un fatto: una volta quando per le ragazze non esisteva occupazione in paese, le vocazioni religiose tendevano a essere più numerose. Fra le iniziative parrocchiali, il completo restauro della chiesa, decisa a S. Giovanni Battista attuale negli anni 1953 e 1960; la scuola di canto (che conta 25 elementi); la Azione Cattolica svolge una eccellente attività. Abbiamo aperto una sala cinema, la festività religiosa più sentita, oltre naturalmente alle grandi solennità, è la Festa del Crocifisso che si svolge il 3 maggio. La popolazione ha una profonda devozione religiosa a priori nel 1900 per l'antichissimo Crocifisso conservato nella Parrocchiale. Si dice l'abbazia portata in paese il Beato Bernardino da Feltr nel 1430».

«Tutte le ragazze del paese, e anche molte donne sposate, trovano occupazione nelle industrie in attività a Telgate. La mano d'opera femminile locale non basta comunque a fare fronte alle esigenze; ci sono pochi in più di quelli che possiamo occupare. Così molte operai vengono dai paesi vicini; da circa 200 quella che da tutta la zona circostante vengono qui a lavorare. Ma oltre alle industrie grandi e piccole, in molte famiglie si svolge una attività artigianale che serve ad occupare utilmente il tempo libero: si confezionano ombrelli, oppure si cuciono bottoni sulle cartelle. Non è che il guadagno per questi lavori sia forte; ma è utile a migliorare il bilancio familiare».

«Un caffè per tutti in serata davanti al televisore o al tavolo delle carte. I clienti adesso siedono poco. Fino a un paio d'anni addietro, per le sfilate si riceveva le bottiglie di champagne; adesso basta il caffè o, al massimo, l'aperitivo. Dal primo

«Non posso proprio affermare che gli abitanti della strada siano qui a Telgate naturalmente, molto rispettosi delle norme che regolano la circolazione. Lo scorso anno ho elevato circa 350 contrassegni, tutti di mille lire, cifra non elevata ma non nulla. Quest'anno però ho elevato un poco le multe; nei primi tre mesi le contrassegni, soprattutto per mancato rispetto degli «stop» e per sosta in zona vietata, sono state più intense: 150. Ho raddoppiato la multa. Che cosa accadrà? A me, personalmente, una donna nuova, la più austera, fra l'altro. A proposito del miglioramento della viabilità nel territorio comunale, è in atto la costruzione di un tronco di strada che collegherà le località Palazzolo-Telgate e Telgate-Grumello. Si tratta in sostanza di una tangenziale est al centro abitato, prevista dal Piano Regolatore».



Auguri e congratulazioni 90 ANNI E NON SENTIRLI!

Beato lui!

Il 7 giugno 2022 papà Annibale ha tagliato il traguardo invidiabile dei 90 anni!

La domenica successiva ha festeggiato, ringraziando Dio, con i familiari, ascoltando la Santa Messa presso il Santuario della Madonna dei Campi a Stezzano.

E' seguito un momento conviviale, dove ha rivisto colleghi di lavoro, parenti lontani (Cremona) e il ragazzino di cui è stato padrino alla Comunione e alla Cresima!

Infine tra tanti regali ricevuti il più bello e significativo: la benedizione di Sua Santità Papa Francesco.





Auguri e congratulazioni DIPLOMA CRISTIAN PARSANI

Il giorno 1 luglio 2022 Cristian Parsani si è diplomato presso l'Is San Pellegrino, servizi alberghieri e della ristorazione, con il voto 97/100.

Complimenti al neo Cuoco dalla nonna Rita, la sorella Sara e la mamma Raffaella.



Auguri e congratulazioni LAUREA DURIZZI ERIKA

Il 15 luglio 2022 Erika Durizzi si è laureata in Scienze e Tecniche Psicologiche. Congratulazioni alla neo Dottoressa per il traguardo raggiunto.

Auguri da papà Lorenzo, dal fratello Davide e da tutti i parenti ed amici.





Anagrafe Parrocchiale

RINATI IN CRISTO



ETTORE BATTISTA SERTORI
di Marco e Rigamonti Veronica
nato il 9 novembre 2021
Battezzato il 12 giugno 2022



EVAN MERICO
di Andrea e De Vecchi Francesca
nato il 4 gennaio 2022
Battezzato il 12 giugno 2022



DANIELE BONOMELLI
di Andrea e Baldelli Sara
nato il 1 maggio 2021
Battezzato il 12 giugno 2022



DANIEL GUIDO GAROFANO
di Fabio e Giada Cristianelli
nato il 15 novembre 2021
Battezzato il 24 luglio 2022





UNITI IN CRISTO



**FRANCESCA CURTO
e ENRICO DANESI**
hanno celebrato
il Sacramento del Matrimonio
il 27 luglio 2022



**ANA MARITZA NARIO ZAPATA
e GIUSEPPE GIANPIETRO POMA**
hanno celebrato
il Sacramento del Matrimonio
il 05 agosto 2022



**ORNELA KQIRA
e DOMENICO INFORTUNA**
hanno celebrato
il Sacramento del Matrimonio
il 02 settembre 2022



DA 50 anni
mettiamo in ogni prodotto
tutta la tecnologia,
l'innovazione
e la qualità Made in Italy
per conquistare
i sorrisi dei piccoli
e la stima dei grandi.



TORNATI ALLA CASA DEL PADRE



ISABELLA ONETA
ved. Azzali
n. 30 aprile 1929
m. 13 giugno 2022



JOLE FACCHI
ved. Vavassori
n. 14 febbraio 1936
m. 18 giugno 2022



ANANIA CHIRONI
ved. Piras
n. 19 ottobre 1935
m. 2 luglio 2022



MARIA TURANI (Riccarda)
ved. Turani
n. 26 ottobre 1928
m. 24 luglio 2022



CATERINA LORINI
ved. Bertoli
n. 3 luglio 1932
m. 24 luglio 2022



PIERINO AURIGLIETTI
n. 27 febbraio 1952
m. 25 luglio 2022



LOREDANA MAZZOLA
in Belotti
n. 14 novembre 1942
m. 28 luglio 2022



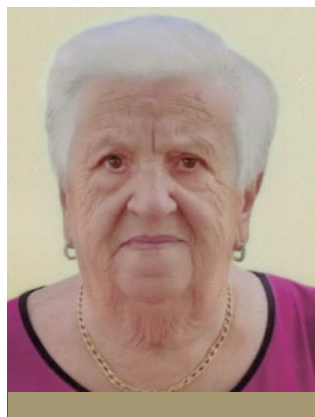
FERDINANDO GAFFORELLI
n. 10 settembre 1933
m. 31 luglio 2022



ANGIOLINA BERTOLI
n. 29 aprile 1933
m. 06 agosto 2022



MARIA PROVENZI
ved. Plebani
n. 14 luglio 1936
m. 15 agosto 2022



VITTORINA PLEBANI
ved. Gambarini
n. 19 marzo 1938
m. 20 agosto 2022



ALBERTO TERZI
n. 26 febbraio 1933
m. 02 settembre 2022



Anagrafe Parrocchiale ANNIVERSARI



1° anniversario
GIOVANNI PIGOLOTTI
6 agosto 2021



1° anniversario
GINO VAVASSORI
10 settembre 2021



3° anniversario
CARLO VALSECCHI
3 luglio 2019



3° anniversario
MARIA CARRARA
ved. Marsetti
26 settembre 2019



5° anniversario
RICCARDO BERTOLI
08 ottobre 2017





Sponsor e Pubblicità



faen s.r.l. unipersonale

VERNICIATURA A POLVERI E SABBIAIATURA



Pizzeria L'Artista
ENOGASTRONOMIA

Via Arciprete Arici, 12 Telgate (Bg)
Tel. 035 830194 • 388 9375028

CONSEGNA A DOMICILIO
A Telgate e paesi limitrofi

» ORARI
11.30 - 14.30 da martedì a venerdì
17.30 - 22.30 da martedì a domenica
LUNEDÌ CHIUSO



Dal 1968 siamo leader nella
produzione di sistemi di riscaldamento
domestico alimentati a biomassa

Punto vendita: **TECHNOFUOCO**
TELGATE - Tel: 035.830247

jolly-mec.it



SPACCIO AZIENDALE
FOPPAPEDRETTI®

via Passerera, Bolgare (Bg)

Tel : 035 44.99.147

Orari: Da lun a ven 14.00-19.00 - Sab 10.00-19.00



Farmacia Servalli Erboristeria
Via Colleoni 17/E - 24060 Telgate (BG)
Tel 035 830414 - Fax 035 831868
e-mail:
farmaciaservallitelgate@gmail.com

Orario Apertura:
8.30-14:00
15.00-19:30
Chiuso:
Sabato Pomeriggio





Parrocchia
San Giovanni Battista
Telgate

n° 04

NOTIZIARIO
PARROCCHIALE

LUGLIO / AGOSTO
2022



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA TELGATE

tel. 035.830674
telgate@diocesibg.it

ORATORIO

tel. 035.830256

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. 035.8352364
redazione.bollettino@virgilio.it